Una riflessione sulla Catechesi Inclusiva e il suo impatto nella Diocesi di Catanzaro-Squillace

Data: Invalid Date | Autore: Francesco Vallone



Una riflessione sulla Catechesi Inclusiva e il suo impatto nella Diocesi di Catanzaro Squillace

Inclusione e Spiritualità: illuminare il percorso della persona con disabilità nella comunità diocesana

La persona prima di tutto in quanto creata ad immagine e somiglianza di Dio è stata al centro del primo incontro di formazione di Catechesi Inclusiva, promosso dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di Catanzaro Squillace. Un primo momento che ha visto la partecipazione di circa 100 uditori in una sala ricca di emozioni e di esperienze di vita, visto il tema trattato.

Ad aprire l'incontro, un bellissimo momento di preghiera guidato da Suor Stefania, Madre Superiora dell'Istituto Palazzolo di Santa Maria che ha ospitato il corso. Quattro passi del Vangelo per far riflettere sul grande amore che Dio ha per ogni sua creatura. "Lasciate che i bambini vengano a me" per sottolineare come ogni Persona va accolta per come è e che l'obiettivo più importante è l'incontro tra Gesù e la Persona. "Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: Alzati, vieni qui in mezzo!" per invitare a prendere le distanze dagli sguardi inopportuni, dai giudizi. Il passo di Zaccheo in cui si può trarre l'importanza di rendere ogni Persona protagonista della propria vita, anche e soprattutto di quella di fede. Infine i discepoli di Emmaus per invitare a "camminare con", agendo con la

consapevolezza di essere con Gesù, in sua compagnia.

Ha fatto eco Don Ferdinando Fodaro e la sua riflessione sull'uomo, sui suoi limiti. Ogni creatura è fatta ad immagine e somiglianza di Dio, ma ciascuno può affermare di essere diverso, imperfetto e meravigliosamente amato da Dio. È nell'imperfezione dell'altro che scopriamo la sua bellezza, e nel suo sguardo scorgiamo l'amore di Dio per l'uomo, amore che dobbiamo fare nostro, che dobbiamo esercitare in quel concetto di com-patimento e di empatia che rende l'uomo umano, amabile e pronto a servire il prossimo. È in questa multidimensionalità che ogni comunità si deve fare famiglia e ogni famiglia deve essere pronta ad accogliere ogni figlio con le sue caratteristiche e i suoi limiti, pronta e rispondente ai nuovi bisogni di una società che muta, non adeguarsi al momento, ma avere una vision che va al di là di ogni limite per portare a tutti, nessun escluso, l'amore sconfinato di un Dio che è di tutti, ed è per tutti.

La seconda parte dell'incontro, è stata gestita da un'equipe di professioniste. Ad avviare la parte più tecnica, la dott.ssa Roberta Critelli che ha invitato a riflettere sulla potenza della comunicazione e sul linguaggio più adeguato da utilizzare per poter parlare di inclusione, ma soprattutto per non identificare la Persona con la sua diagnosi e per favorire la sua autodeterminazione e la sua partecipazione al mondo. La dott.ssa Sara Dolce ha introdotto i presenti nel mondo della neurodivergenza, ha parlato del funzionamento e dei fattori ambientali che incidono sulla vita di una persona con disabilità e ha concluso il suo intervento mostrando ai presenti i bisogni di ogni uomo, attraverso la piramide di Maslow, e riflettendo su come tra essi ci sia anche il bisogno sociale, di appartenenza ad una comunità.

A chiudere la serata, la dott.ssa Dardano Eleonora la quale ha fatto riflettere sulla vita spirituale della persona con disabilità, ma anche su quella di ogni bambino in generale, su come ci siano delle strategie, obiettivo conoscitivo del corso, per avviare il percorso di inclusione della persona con disabilità all'interno delle parrocchie, ma ha evidenziando, citando Suor Veroncia Donatello, come la fede non sia una questione di QI. Un percorso che è partito con una forte carica emotiva, un grande entusiasmo ma soprattutto tanto impegno. Proseguirà nei prossimi mesi con carattere seminariale e si concluderà a maggio con una giornata dedicata ai Caregiver, organizzata con la collaborazione di Francesca De Caro e Alfonso Ciriaco, con la partecipazione di Sua Eccellenza Monsignor Maniago. Non resta dunque che darsi appuntamento al 25 marzo per il secondo incontro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/una-riflessione-sulla-catechesi-inclusiva-e-il-suo-impatto-nella-diocesi-di-catanzaro-squillace/138319